



Il boom degli integratori

Pharmanutra studia acquisizioni in Italia

ADRIANO BONAFEDE

Dopo la forte crescita dei ricavi e dei margini di questo 2021, che ha fatto volare le azioni allo Star, l'azienda pisana punta a svilupparsi anche per linee esterne

«**A**bbiamo delle aziende-target e sono tutte in Italia. Stiamo parlando di imprese molto importanti specializzate in farmaci, dispositivi medici e complementi nutrizionali. Stiamo valutando delle operazioni anche in ambito internazionale, ma per ora soltanto nella distribuzione, a cominciare dagli Usa». Roberto Lacorte, vicepresidente e co-fondatore di **Pharmanutra** nel 2003 insieme al fratello Andrea, è ottimista. La società, entrata in Borsa all'Aim (oggi Euronext Growth Market) nel 2017 grazie alla Spac promossa da Electa e passata nel 2020 allo Star, il mercato delle imprese a maggiore crescita, ha da poco reso noti i conti dei primi nove mesi.

I ricavi delle vendite sono arrivati a 49,3 milioni, con una crescita del 21,2% rispetto ai primi tre trimestri del 2020 e un margine operativo lordo rettificato di 15,8 milioni (più 28,6% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente). Risultati che hanno portato lo stesso vicepresidente della società, specializzata in complementi nutrizionali a base di minerali e in dispositivi medici dedicati al benessere di muscoli e articolazioni, a dichiarare che i conti «sono andati oltre le aspettative che avevamo a inizio anno» e che «genereranno un risultato dell'esercizio

2021 che potrebbe essere migliore delle previsioni». Il consensus degli analisti era di 68 milioni i fatturato entro fine anno, soglia che potrebbe quindi essere superata.

Insomma, il gruppo sembra viaggiare a gonfie vele ed anzi, sta accelerando la crescita: proprio nel terzo trimestre i volumi di vendita sono aumentati dell'85,1% rispetto allo stesso periodo del 2020. Anche Piazza Affari fotografa il buon andamento dei conti e delle prospettive: il titolo è risultato tra i più brillanti dell'Euronext Star Milan con un più 150% rispetto a un anno fa. Dal giorno della quotazione, quando il titolo valeva 10 Euro, la crescita è stata del

344%, mentre la capitalizzazione è arrivata a oltre 600 milioni di euro.

Finora il gruppo, composto dalla società madre e da due controllate si è mosso adottando una crescita esclusivamente organica. «Un dato positivo - commenta Lacorte - perché vuol dire che riusciamo a crescere con le sole nostre forze grazie a una forte produzione di cash flow. Del resto, nel comparto dei complementi nutrizionali legati al ferro, la società è leader in Italia con il 54%. Vogliamo crescere ancora e stiamo monitorando alcune aziende che possano implementare sia il nostro business tradizionale che crearci nuove opportunità in altri comparti». Non sono però previsti aumenti di capitale che facciano entrare altri soci. Al momento il gruppo è controllato dai due fratelli Roberto e Andrea (al 55%). Il 35% è flottante.

La presenza all'estero è uno degli obiettivi principali di crescita. «La quota del nostro fatturato fuori dall'Italia - spiega Roberto Lacorte - è attualmente al 30% ed è confinata soprattutto ad aree come la penisola





la iberica e altri Paesi europei, i Balcani, i Paesi del Golfo. Stiamo lavorando per portare quanto prima questa quota al 50%». Secondo l'azienda, l'obiettivo sarebbe l'ingresso in maggioranza di un'azienda di distribuzione con focus primario negli Usa. Per raggiungere i risultati previsti, «avrà una grande importanza la nuova sede di Pisa, che sarà pronta fra 12-13 mesi», spiega Lacorte e per la quale saranno investiti oltre 18 milioni. «Oltre alla produzione, ospiterà uno dei più innovativi laboratori di ricerca e sviluppo nutrizionale in Europa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





► 15 novembre 2021

